

**Library in Zagreb**, «DigItalia», 2007/2, pp. 20-34. Il saggio descrive le caratteristiche del progetto per l'archiviazione delle opere croate pubblicate su Internet per garantirne la perpetua accessibilità. – L.R.

**006-048** FRANCO BUZZI, *La tradizione teologica milanese tra Cinque e Seicento*, in *Milano borromaica, atelier culturale della Controriforma*, a cura di D. ZARDIN – M. L. FROSIO, pp. 129-163. L'autore si interroga sull'effettiva esistenza o meno di una tradizione teologica milanese, tracciando un profilo preciso e dettagliato dei testi di teologia circolanti a Milano in età borromaica. – L.R.

**006-049** ALBERTO CADIOLI, *Tre sollecitazioni da Inscrivere e cancellare di Roger Chartier*, in *Testi, forme e usi del libro*, a cura di L. BRAIDA – A. CADIOLI, pp. 54-62. Tre brevi osservazioni sul volume di ROGER CHARTIER, *Inscrivere e cancellare. Cultura scritta e letteratura* (Roma-Bari, Laterza, 2006): materialità del testo e filologia; lettura e approccio al testo; il rimando di ogni testo ad altri testi. – L.R.

**006-050** MARCO CALLEGARI, *Dal torchio del tipografo al banco del libraio. Stampatori, editori e librai a Padova dal XV al XVIII secolo*, Padova, Il Prato, 2002 ⇒ rec. EDOARDO BARBIERI, «La Bibliofilia», 119, 2007, pp. 205-6

**006-051** CARLO CAMPANA, *A proposito di un breve di papa Niccolò V sottoscritto da Poggio Bracciolini*, in «*Il bibliotecario inattuale*», I, pp. 145-54. Un documento papale del 1448 conservato dalla Marciana diviene importante per la storia del monastero veneziano di Santa Maria delle Vergini. – E.B.

**006-052** *Il cantare italiano tra folklore e letteratura*, atti del Convegno internazionale di Zurigo, Landesmuseum, 23-25 giugno 2005, a cura di MICHELANGELO PICONE – LUISA RUBINI, Firenze, Olschki, 2007 (Biblioteca dell'«Archivum Romanicum», s. I, 341), pp. XIII+525, ISBN 978-88-222-5696-6, s.i.p. I 25 saggi raccolti nel volume offrono la sintesi degli studi specialistici su questo genere letterario, peculiare della tradizione italiana, soprattutto tra XIV e XVI secolo. Le quattro sezioni in cui si articola il volume rispecchiano il nuovo

corso degli studi sul genere caratterizzato da un più deciso approccio interdisciplinare. Si passa dallo studio della *performance* canterina (strutture formali nei cantari, la recita giullaresca e l'adozione dell'ottava rima, la sopravvivenza nella cultura popolare moderna del genere) a interventi dedicati all'indagine del contesto letterario in cui il cantare italiano si è formato e sviluppato (confronto con esperienze simili di altre aree linguistiche o con altri generi letterari, sia del XIV come del XV secolo), alle 'tradizioni letterarie e tradizioni folkloriche' indagate con specifici approfondimenti dedicati ad alcuni casi esemplari (il *Liombro*, alcuni cantari del Pucci, *La Historia di Orpheo*, per segnalarne solo alcuni), per approdare all'ultima sezione dedicata alla circolazione dei cantari, con particolare attenzione alla loro tradizione a stampa. Il volume si chiude con un apparato di riferimenti bibliografici e varie serie di indici: dei cantari (e affini); dei tipi fiabeschi; degli autori, dei personaggi storici e delle opere anonime; degli studiosi, utili al reperimento delle molte informazioni di cui il volume è ricco. – F.L.

**006-053** ATTILIO MAURO CAPRONI, *La biblioteca (e la critica della ragione)*, in «*Il bibliotecario inattuale*», I, pp. 155-60. Riflettere su cosa sia la biblioteca vuole dire comprendere il ruolo svolto dal libro nella nostra cultura. – E.B.

**006-054** GIORGIO CARVALE, *Sulle tracce dell'eresia. Ambrogio Catarino Politi (1484-1553)*, Firenze, Olschki, 2007 (Studi e testi per la storia religiosa del Cinquecento, 14), pp. XII+320, ISBN 978-88-222-5640-9, € 35. Il Politi è stato tra i protagonisti della storia religiosa italiana della prima metà del XVI secolo. Nato a Siena nel 1484, di formazione giuridica, si convertì a un fervente savonarolismo e di lì a poco entrò fra i domenicani (1517). Già nel 1520 polemizzò con Martin Lutero. In seguito fu sia duro critico di Bernardino Ochino (esule nel 1542 *religionis causa*), sia, con il *Compendio d'errori et inganni luterani*, il primo a denunciare le posizioni propuginate dal *Beneficio di Cristo*; critico attentissimo all'uso del volgare, contestò anche la versione italiana del noto *Sommario della Sacra Scrittura*. Teologo al Concilio di Trento, si pronunciò tra l'altro sul tema della traduzione della Bibbia, e fu protagonista del trasferimento del Concilio a Bologna. Allontanatosi completa-